

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UNITÀ DELLE FORZE DEMOCRATICHE PER UNA FERMA BATTAGLIA CONTRO I PIANI REAZIONARI!

Il centro-destra è un ostacolo alla lotta contro l'eversione

Gli oratori del Partito comunista denunciano la gravità dell'accettazione dei voti missini da parte di Andreotti - I comizi di Ingrao, Galetti e Petroselli - Una grave presa di posizione di Forlani

L'arabo fermato fuggì dallo Yemen quando fu scacciata la monarchia

Il Paese continua a rispondere alla grave trama di provocazioni e di delitti orditi dalla reazione internazionale contro l'ordinamento democratico dello Stato, con grande slancio ideale e impegno antifascista. Prese di posizione unitarie, assemblee pubbliche, pronunciamenti di enti locali si registrano ovunque, il tessuto democratico della nazione dimostra con la sua mobilitazione di aver compreso che l'unità antifascista può e deve sbarazzare il passo alla «trama nera» e imporre al Paese una guida politica che garantisca la libertà costituzionale nate dalla Resistenza.



Gianfranco Bertoli al momento della cattura.

Fra le numerose prese di posizione è da segnalare quella dei movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e democristiano del Piemonte, i quali in forma unitaria hanno sottoscritto un documento denunciando la spirale di violenza e le responsabilità del governo Andreotti, che in troppe occasioni ormai ha dimostrato di lasciarsi condizionare dalle forze della reazione e della conservazione.

Altro importante pronunciamento unitario è venuto dai partiti dell'arco costituzionale di Milano, Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, che assieme alla Federazione sindacale milanese CGIL, CISL, UIL, al Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano, all'ANPI, alla FIAP, alla FIVL, hanno rivolto un appello alla popolazione.

Analogo documento è stato sottoscritto dai massimi responsabili della Regione Lombardia e della Provincia e dal sindaco di Milano. Dell'ampio schieramento unitario che anche ieri ha manifestato nel Paese, il Pci è stato parte attiva, con centinaia e centinaia di assemblee, di incontri, di comizi in ogni parte d'Italia. Fra gli altri, hanno parlato a Trapani il compagno Macaluso, a Sogliano il compagno Bolchini, a Genova il compagno D'Alena, a Gorizia il compagno Raicich, oltre ai compagni Ingrao, Petroselli e Galetti di cui riferiamo i discorsi.

Per una visita ufficiale

Ceausescu giunge oggi a Roma

Il Presidente rumeno avrà colloqui con il Presidente Leone e con Andreotti - In forma privata nei centri industriali del Nord - Venerdì a San Marino e sabato dal Papa

ROMA, 20 maggio

Nicolae Ceausescu, segretario generale del Pcr e presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Socialista Romana giungerà domani in Italia per una visita ufficiale di Stato su invito del presidente della Repubblica Giovanni Leone che sarà ad accoglierlo all'aeroporto di Ciampino, dove l'arrivo dell'aereo presidenziale è previsto per le ore 14.

Nella sua visita nel nostro Paese Nicolae Ceausescu sarà accompagnato dalla moglie Elena, dal ministro degli Esteri Ceorghe Macovescu, dal vice primo ministro e ministro del Commercio Estero Ion Patzan e da un nutrito stuolo di consiglieri e specialisti.

Dall'aeroporto di Ciampino gli ospiti si trasferiranno in elicottero alla caserma romana Macao, da dove si snoderà poi il corredo ufficiale che raggiungerà il Quirinale. Qui già nel pomeriggio avrà luogo un primo colloquio, in forma privata, tra i due capi di Stato. Discorsi sono previsti durante un pranzo che il presidente Leone offrirà in onore degli ospiti, mentre nella tarda serata vi sarà un ricevimento al Quirinale.

Per martedì, dopo la deposizione di una corona all'altare della Patria, sono previsti i colloqui ufficiali tra i due Presidenti, presenti le due delegazioni, e tra Ceausescu e il presidente del Consiglio Andreotti, nel palazzo di Villa Madama.

congedati dal Presidente Leone inizieranno, in forma privata, la seconda parte della visita.

Visiteranno impianti industriali a Genova, Torino e Milano, mentre venerdì Ceausescu e la moglie inizieranno una breve visita ufficiale a San Marino, che si concluderà nella mattina di sabato quando gli ospiti rumeni ritorneranno a Roma.

Dopo l'udienza da Paolo VI, prevista per il pomeriggio, di sabato, Ceausescu rientrerà in patria.

Totocalcio: circa 245 milioni ai due «tredici»

ROMA, 20 maggio
Vincite record oggi al Totocalcio. Ai due fortunati, e per il momento sconosciuti, vincitori che hanno fatto «13» spettano circa 245 milioni di lire ciascuno. Mentre ai cinquantotto «12» andranno 8.444.900 lire.

Il monte premi di questa settimana era di 979.608.930 lire.

Le indagini sulla strage di Milano

MILANO, 20 maggio

Di Mohammed Mansour Saeed, lo yemenita fermato l'altro ieri sera a Venezia, non si sa più nulla; è stato brevemente interrogato dal dottor Viola ed ora non è neppure più a San Vittore; lo hanno trasferito alle carceri di Lodi, forse — si dice — per «proteggerlo», forse per «evitarli contatti con l'esterno. Il confronto tra lo attentatore Bertoli e l'attiva della CISPAL Mersi si è protratto per ben nove ore (dalle 18.30 alle 04.30, poi dalle 11 alle 13 circa) e deve quindi essere stato piuttosto dettagliato.

«E' appunto questa la sensazione che si ha: ma non manco che le indagini proseguono e la soluzione si allontana e non perché le indagini stesse non progrediscono, ma perché ogni passo avanti per nuovi interrogativi, riconduce alla trama nera ma suggerendo implicazioni che fino a quel momento non erano state considerate».

Iniziamo da Mohammed Mansour Saeed: entro domani pomeriggio bisogna decidere se tramutare il suo fermo in arresto; quindi mancano solo poche ore alla scadenza dei termini, eppure nessuno si occupa più di lui. Perché? La supposizione che si può fare è che gli inquirenti attendano di entrare in possesso di qualche elemento che giustifichi un successivo provvedimento: in altri termini, che abbiano provveduto a catturare lo yemenita sapendo che questi elementi esistono anche se non sono ancora in loro mani. E' una situazione indubbiamente anomala, anche se non illegittima, tanto che l'avvocato Messina, difensore di Bertoli, ha sollevato il problema che se il Saeed è fermato per «concorso in strage» egli ha diritto di sapere, nell'interesse del processo, in quali base a quali elementi si fa l'addebito: è evidente, infatti, che questi elementi possono in qualche misura influire sulla posizione del Bertoli.

Per cui sembra che domani o dopodomani debba aversi un confronto tra il Bertoli e il Saeed.

E qui si ha il primo elemento nuovo: nell'interrogatorio condotto dal dottor Viola, lo yemenita avrebbe dichiarato di essere un «profugo politico»; di essersi allontanato dal suo Paese quando venne abbattuta la monarchia e instaurata la repubblica. Un uomo di destra, dunque. E quindi diventa interessante un particolare: Mohammed Mansour Saeed è già stato a Milano, alloggiando alla pensione Calipso di via Petrella — nei pressi della Stazione Centrale — dall'1 al 5 aprile scorsi. Sarà solo una coincidenza, ma il 7 aprile partiva da Milano Nico Azzì per tentare la strage sul direttissimo Torino-Roma e il 12 accadevano i tragici fatti di via Bellotti.

Una coincidenza? Non si può che considerarla così almeno fino a quando non emergeranno elementi tali da farla considerare diversa. Ma certo in questa trama nera si incontrano ad ogni passo delle singolari coincidenze o almeno dei fatti sconcertanti, inspiegabili. Sembra, ad esempio, che un funzionario della polizia milanese stia per partire per Israele portando con sé la foto del Bertoli per controllare se davvero il «Roberto» che ha vissuto nel kibbutz di

Aldo Palumbo
Giorgio Oldrini
SEGUE IN TERZA

ieri pomeriggio a Roma

Gesto teppistico contro «Rinascita»

Tentativo di appiccare il fuoco alla porta della sede della rivista subito sventato dai compagni - Una dichiarazione di Chiaromonte

ROMA, 20 maggio

Vile gesto teppistico fascista, nel tardo pomeriggio di oggi, contro la sede della redazione di «Rinascita», il settimanale del Pci, che è crinidato hanno tentato di fare alle fiamme cercando di far filtrare del liquido infiammabile sotto la porta d'ingresso, dandogli poi fuoco con alcuni stracci imbevuti dello stesso liquido. L'atto vandalico, tuttavia, è fallito grazie al pronto intervento dei compagni della vigilanza che si trovavano nella vicina sede della Direzione del Pci, in via delle Botteghe Oscure, e che sono subito accorsi insieme ad alcuni agenti di polizia, soffocando subito le fiamme che già divampavano, impedendo, così, che il rogo si estendesse.

Secondo i primi accertamenti della polizia, e sulla scorta di alcune testimonianze raccolte fra gli inquilini del palazzo in cui si trova la redazione di «Rinascita» — in via

dei Polacchi 42 —, a tentare il criminale attentato incendiario sarebbero stati uno o al massimo due individui. Comunque sia, gli attentatori (o l'attentatore) sono fuggiti lasciando sul pianerottolo dove si trova la redazione di «Rinascita» — al primo piano del palazzo — il loro materiale: stracci (ricavati da due camicioni a scacchi e da un paio di blue-jeans) e barattoli di liquido infiammabile che adesso la «Scientifica» sta esaminando.

Il «comando» fascista è riuscito ad entrare nel palazzo grazie ad un sotterfugio. La domenica, infatti, il portone d'ingresso di via dei Polacchi 42 è chiuso: i fascisti, allora, hanno suonato il campanello dell'interno 4, dove abita la famiglia Nugari, al secondo piano dell'edificio. La moglie del signor Marcello Nugari, Adriana, senza sospettare nulla, ha aperto e poi si è affacciata sul pianerottolo.

SEGUE IN ULTIMA

Clamoroso

Crolla il Milan La Juve campione all'86° minuto

La Lazio al terzo posto per la sconfitta a Napoli - L'Atalanta in B, con Ternana e Palermo, per un solo gol di differenza rispetto al Vicenza



Rocambolosa conclusione del campionato di serie A con verdetti in testa e in coda decisamente clamorosi. Travolto il Milan a Verona (3-3) e sconfitta la Lazio a Napoli, la Juventus ha messo tutti d'accordo vincendo all'Olimpico contro la Roma e aggiudicandosi così il suo quindicesimo scudetto. Autori delle due reti bianconere che hanno capovolto la situazione (in precedenza aveva segnato Spadoni) sono stati Altarelli, giunto al suo 20esimo gol in Italia, e Cuccureddu (nella foto a fianco) a quattro minuti dalla fine. Particolarmente triste epilogo del Milan, che ha perduto uno scudetto di cui molti lo ritenevano già in possesso (nella foto sotto, il primo dei cinque gol veronesi, autore Sirena). «Terremoto» anche in coda: la Samp ha vinto a Torino e il Vicenza a Bergamo, per cui l'Atalanta è retrocessa in B assieme a Ternana e Palermo. I giocatori atalantini sono stati condannati dalla differenza-reti peggiore di un solo gol rispetto ai veneti. (ALLE PAGG. 7, 8, 9, 10, 11)



Durante la gara delle «250» del Gran Premio motociclistico delle Nazioni

TRAGEDIA SULLA PISTA DI MONZA

Muoiono Pasolini e Saarinen

Una macchia d'olio all'origine del gravissimo incidente? - Coinvolti nove corridori - Feriti Walter Villa e altri piloti



MONZA — Walter Villa, uno dei corridori feriti, mentre viene trasportato fuori dall' autodromo.

MONZA, 20 maggio

Spaventosa tragedia oggi sulla pista di Monza, durante il Gran Premio delle Nazioni di motociclismo. Mentre si svolgeva la gara delle «250», un pauco incidente, nel quale sono rimasti coinvolti numerosi piloti, ha provocato la morte del popolare corridore romagnolo Renzo Pasolini e dell'asso finlandese Jarno Saarinen, campione del mondo della categoria. Numerosi altri corridori, tra i quali Walter Villa, Jansson e Mortimer, sono rimasti feriti. In segno di lutto per la grave sciagura che ha colpito il mondo dello sport, le altre gare in programma a Monza sono state sospese.

La meccanica del grave incidente che è costato la vita a due tra i centauri più generosi e più apprezzati, non è ancora chiara. Vi è chi afferma — e tra questi Giacomo Agostini — che nel punto ove è avvenuto l'incidente vi era una macchia d'olio. Gli organizzatori, invece, hanno ufficialmente smentito tale eventualità. In un'intervista rilasciata pochi giorni fa, Saarinen aveva parlato della pericolosità del percorso e aveva fatto riferimento in particolare al cosiddetto «curvone», dove oggi ha trovato la morte insieme a Pasolini.

(SERVIZI E NOTIZIE A PAGINA 5)

SEGUE IN ULTIMA